

CAPITOLO VENTITREESIMO

LA LEGGE GENERALE DELL'ACCUMULAZIONE CAPITALISTICA

1. *Domanda crescente di forza-lavoro che accompagna l'accumulazione del capitale, eguale rimanendo la composizione del capitale stesso.*

In questo capitolo trattiamo della influenza che l'aumento del capitale esercita sulle sorti della classe operaia. Il fattore più importante di questa indagine sono *la composizione del capitale* e le variazioni che essa subisce nel corso del processo d'accumulazione.

La composizione del capitale è da considerarsi in duplice senso. Dal lato del valore essa si determina mediante la proporzione in cui il capitale si suddivide in capitale costante ossia valore dei mezzi di produzione e in capitale variabile ossia valore della forza-lavoro, somma complessiva dei salari. Dal lato della materia, quale essa opera nel processo di produzione, ogni capitale si suddivide in mezzi di produzione e in forza-lavoro vivente; questa composizione si determina mediante il rapporto fra la massa dei mezzi di produzione usati da una parte e della quantità di lavoro necessaria per il loro uso dall'altra. Chiamerò *composizione del valore* la prima e *composizione tecnica* del capitale la seconda. Fra entrambe esiste uno stretto rapporto reciproco. Per esprimere quest'ultimo, chiamerò la composizione del valore del capitale, in quanto sia determinata dalla sua composizione tecnica e in quanto rispecchi le variazioni di questa: la *composizione organica* del capitale. Dove si parlerà della composizione del capitale senz'altra specificazione, si dovrà sempre intenderne la composizione organica.

I numerosi capitali singoli investiti in un dato ramo della produzione hanno una composizione più o meno differente l'un dall'altro. La media delle loro composizioni singole ci dà la composizione del capitale complessivo di quel ramo della produzione. E infine la media complessiva delle composizioni medie di tutti i rami della produzione ci dà la composizione del capitale sociale di un paese, e di questa soltanto si tratta in ultima istanza nelle pagine che seguono.

L'*aumento del capitale* implica l'aumento della sua parte costitutiva variabile ossia convertita in forza-lavoro. Una parte del plusvalore trasformato in capitale addizionale deve costantemente essere ritrasformata in capitale variabile ossia in un fondo addizionale di lavoro. Supponiamo che, insieme a circostanze altrimenti invariate, rimanga invariata la composizione del capitale, ossia che una determinata massa di mezzi di produzione o di capitale costante richieda sempre la medesima massa di forza-lavoro per essere messa in moto; in tal caso la domanda di lavoro e il fondo di sussistenza degli operai aumentano evidentemente in proporzione del capitale e aumenteranno tanto più rapidamente quanto più